Anno 1873. Roma - Mercoledì, 6 Agosto Num. 216.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1507 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della convenzione stipulata il 4 marzo 1872 fra il Governo e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, approvata colla legge del 19 aprile stesso anno n. 759 (Serie 2ª), col quale fu stabilita la garanzia da darsi alla Banca Nazionale medesima per il montare dei suoi crediti verso lo Stato dipendentemente dalla detta convenzione e dalle precedenti;

Considerando che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico rimaste in deposito presso la Banca Nazionale a tutto il 30 giugno 1873 e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale uso, rimane da crearsi a compimento dalla garanzia suddetta al 30 giugno 1873 una rendita di consolidato 5 per cento di lire 671,002 39;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione, nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire seicento settantunmila e due e centesimi trentanove (671,002 39), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873 da depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a termini e per gli effetti dell'art. 6 della convenzione del 4 marzo 1872, approvata colla legge del 19 aprile stesso anno n. 759 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 19 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il Numero DCCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per lo stigliamento, commercio e trasformazione in cordami e tele, e per la lavorazione delle canape e del lino secondo il sistema Leoni e Coblenz, anonima per azioni al portatore, stabilita in Genova col nome di *Canapificio Italiano*, e col capitale nominale di un milione di lire, diviso in n. 1000 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominata *Canapificio Italiano*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 24 maggio 1873, rogato Giovanni Bertora, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 20 sono aggiunte queste parole: « Fra la 1ª e la 2ª convocazione non dovranno intercedere più di trenta giorni. »

b) In fine dell'art. 22 sono aggiunte le parole « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale avrà facoltà di nominarsi volta per volta il presidente. »

c) Nell'art. 25 alle ultime parole « maggioranza dei voti dei presenti » sono sostituite le parole « maggioranza di due terzi dei voti degli intervenuti, i quali rappresentino la metà almeno delle azioni emesse. »

d) Nell'art. 26 sono cancellate le parole « sette dei quali almeno residenti in Genova. »

e) Nell'art. 27 e nell'art. 33 alla parola « cinque » è sostituita la parola « sei ».

f) Nell'art. 36 dopo le prime parole « il Consiglio può delegare » sono inserite le parole « sotto la sua responsabilità. »

g) In fine dell'art. 42 sono aggiunte le parole « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

h) L'art. 47 è soppresso.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero DCCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente principalmente a scopo la fabbricazione e commercio dei vini e le altre produzioni affini o da quella dipendenti, stabilita in Ovada, col titolo di *Società Enologica Agricola Industriale Commerciale Ovadese* e col capitale nominale di lire un milione diviso in n° 10,000, azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Enologica Agricola Industriale Commerciale Ovadese* sedente in Ovada, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 30 marzo 1873 rogato Giuseppe Basso, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo predetto per farne parte integrale, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 4 alle parole « industriali, commerciali, marittime e bancarie che si ravvisassero vantaggiose alla Società » sono sostituite le parole « ed altre consentanee all'indole della Società e riconosciute utili al conseguimento dello scopo sociale. »

b) Nell'articolo 12 dopo le parole « registro a matrice. I certificati » sono inserite queste: « pagati i tre decimi. »

c) Nell'articolo 15 dopo le prime parole « Il possesso dell'azione e » sono inserite le parole « la intestazione. »

d) Nell'articolo 18 sono cancellate le parole « dopo che sia intervenuto » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

e) Nell'articolo 25 dopo le parole « nuovamente convocata » sono inserite le parole « prima che passi un mese o ».

f) Nell'articolo 31 dopo le parole « maggioranza di due terzi dei voti » sono inserite le parole « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

g) In fine dello stesso articolo 31 sono aggiunte le parole « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni relative all'aumento del capitale, alle modificazioni dello statuto, ed alla proroga della durata sociale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCCIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio dell'industria serica con ogni altra congiunta ed affine stabilita in Vicenza col titolo di *Setificio Creazzo* e col capitale nominale di lire un milione, diviso in numero 4000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Setificio Creazzo*, sedente in Vicenza ed ivi costituitasi ai termini del programma 31 marzo 1873, inserto all'atto pubblico 16 maggio 1873, rogato in Vicenza Bartolommeo Verona, ai numeri di repertorio 6936-1046, è autorizzata, e il suo statuto, che sta egualmente inserto al predetto istrumento pubblico 16 maggio 1873, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'articolo 5° è sostituito questo: « Il capitale potrà, in seguito a deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti e con la sanzione del Governo, essere aumentato fino a due milioni di lire.

« I possessori delle azioni emesse hanno prelazione per la sottoscrizione di quelle da emettersi. »

b) Nell'art. 11 dopo la parola « cessando » sono inserite le parole « nel caso di alienazione delle azioni. »

c) In fine dell'articolo 18 sono aggiunte le parole « e salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

d) Nell'articolo 33 dopo le prime parole « L'assemblea delibera con due terzi dei voti » sono inserite le parole « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse, sullo scioglimento anticipato della Società, che avvenisse per cause diverse da quelle contemplate dall'articolo 142 del Codice di commercio. »

e) Nello stesso articolo 33, paragrafo 2°, sono cancellate le parole « abbreviazione o ».

f) Nell'articolo 35 sono cancellate le ultime parole « e del direttore che vi assiste con voto consultivo, salva la eccezione contenuta nell'articolo 66. »

g) Nell'articolo 44 dopo le parole « quattro membri » sono inserite le parole « salvo il disposto dell'articolo 66. »

h) Nell'articolo 46 sono cancellate le parole « il quale in caso d'impedimento » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

i) L'articolo 50 è soppresso.

k) In fine dell'articolo 54 sono aggiunte queste parole: « Egli ha voto solamente consultivo. »

l) Nell'articolo 63 sono cancellate le ultime parole « e sottomessa » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

m) All'articolo 66 è sostituito il seguente:

« Art. 66. Finchè la carica di direttore sarà esercitata dal signor Creazzo, egli sarà pure membro ordinario del Consiglio, che rimane così composto di otto; ma in tale caso per la validità delle deliberazioni di esso Consiglio ordinario sarà necessario l'intervento alle adunanze almeno di cinque membri. Inoltre, a deroga alle disposizioni del programma 31 marzo 1873, che stabiliscono a dieci anni la durata in carica del primo direttore già nominato, egli vi rimarrà due anni soltanto, ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio, salva la conferma. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia con decreti in data 22 *giugno,* 1°, 10 *e* 19 *luglio:*

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica:

Cavalieri:

Veronese avv. Filippo, ispettore scolastico di Chioggia;

Vacca Gennaro, segretario di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Delogu Salvatore, segretario di 2ª classe id.;

Beltrami Giuseppe, ispettore scolastico di Genova;

Pollastrelli dottor Luigi, delegato scolastico di Fiorenzuola;

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — *Una nuova teoria sulla costituzione del sole — Influenza della luna sulla vegetazione — La vita nelle profondità del mare — Telegrafia ottica.*

Sulla costituzione del sole il signor Vicaire espose all'Accademia francese delle scienze una teoria alquanto diversa dalle teorie ora prevalenti nella scienza. Secondo il signor Vicaire, i fenomeni luminosi e calorifici, che si compiono nel sole, non sarebbero che superficiali; la parte interna (secondo le opinioni già emesse da Arago) sarebbe occupata da un nucleo liquido, meno luminoso e meno caldo della superficie. Questo nucleo sarebbe formato di sostanze combustibili: l'idrogeno soprattutto entrerebbe a farne parte, quindi il sodio, il magnesio, il calcio, il ferro, ecc. L'idrogeno vi esisterebbe sotto la forma d'idrocarburo. Una vasta atmosfera circonderebbe il nucleo, composta principalmente di ossigeno. La luce ed il calore svolti dal sole deriverebbero dalla combustione che si opera sul confine comune del nucleo combustibile e dell'atmosfera comburente. I prodotti della combustione si dividerebbero in due parti: gli uni (il vapore acqueo, per esempio) andrebbero sparsi per l'atmosfera; gli altri (come sarebbero gli ossidi metallici) ricadrebbero nel nucleo centrale.

I diversi involucri, che circondano il sole, nel numero di tre, corrisponderebbero alle tre parti della fiamma d'una candela: 1° strato vaporoso, emesso dal nucleo centrale; la combustione comincia alla superficie; 2° gli ossidi metallici ed il carbonio formano una superficie lucida (fotosfera); 3° esteriormente vi sarebbe la cromosfera, strato abbondantissimo di ossigeno.

Secondo il signor Vicaire, questa composizione solare presenterebbe la più perfetta analogia coll'antico stato della terra, giusta le indicazioni della geologia. La terra infatti, dice l'autore, ci offre esternamente un eccesso d'ossigeno libero; nell'interno, corpi combustibili non ossidati; e, tra le due parti, un inviluppo ossidato, nel quale primeggiano l'idrogeno ed il carbonio. Prima che si fosse formata la corteccia terrestre, l'ossigeno doveva senza dubbio predominare nell'atmosfera del nostro globo, mentre l'azoto, che ora vi si trova in quantità prevalente, si concentrava nel residuo gazoso di mano in mano che il suo compagno veniva assorbito.

Nel progredire della combustione, il nucleo solare liquido perde una porzione della sua sostanza, avvegnachè gli venga definitivamente sottratta una certa quantità d'idrogeno; ma i metalli, a volta loro, ossidandosi, crescono di volume; vi è adunque un elemento di compenso; onde non è a maravigliare che il diametro del sole rimanga invariabile, tanto più che la temperatura è a un dipresso costante.

L'autore promise di dare in una prossima comunicazione ulteriori schiarimenti, per dimostrare come la sua teoria valga a spiegare con singolare facilità e chiarezza tutti i fenomeni osservati sulla superficie solare, e particolarmente a dare spiegazione delle macchie e protuberanze solari. Non mancheremo di comunicare ai lettori le spiegazioni del sig. Vicaire.

=

Prima di ritornare a terra, facciamo una fermata sul satellite di questa, la luna.

È egli vero che la luna eserciti qualche influenza sulla vegetazione?

I barbassori della scienza hanno generalmente finora risposto di no; e una tale opinione veniva tacciata di pregiudizio volgare.

Ma il signor Carbonnier, che, senza essere un barbassoro è tuttavia un distinto e intelligente piscicultore francese, ed un osservatore accuratissimo, ha testè comunicato alla Società di Acclimatazione alcune singolari osservazioni, che questa volta darebbero ragione al giudizio del volgo.

Ecco il riassunto delle osservazioni fatte dal signor Carbonnier.

A tutti è noto, che le pareti di un acquario esposto a piena luce si ricoprono costantemente di un musco verdognolo; tanto che, a lungo andare, si viene formando una folta vegetazione che inonda tutto l'acquario. Il sig. Carbonnier, che doveva conservare continuamente in uno stato di pulitezza un grande numero di questi piccoli serbatoi d'acqua, osservò che questa vegetazione microscopica impiegava tuttavolta, per cominciare a mostrarsi, più di dieci giorni, mentre che in certi altri casi dessa era già in perfetto svolgimento dopo due o tre giorni. Riflettendo su questo fenomeno ebbe a rimanere convinto che la vegetazione crittogamica acquistava il *maximum* d'intensità nel plenilunio; nel tempo delle altre fasi lunari il crescere di questa vegetazione viene diminuendo, fino a rendersi quasi nullo nella luna nuova. Durante il plenilunio è necessario agli acquari una ripulitura quotidiana; passato questo tempo, bastano due ripuliture per ogni settimana.

A questo proposito, il signor Enrico di Parville soggiunge: « Questi fatti confermano antiche esperienze da noi intraprese sotto l'equatore. Dimostrano infatti che la respirazione delle piante è attivissima sotto l'influsso della luce lunare, e che il crescere della pianta è molto più spiccato sotto la luna piena che nuova. A fine di verificare una credenza popolare molto diffusa in America, noi avevamo fatto parecchie seminagioni di specie diverse nel plenilunio ed a luna nuova. Or bene, tutti i grani seminati nel novilunio riuscirono assai meglio di quelli seminati a luna piena. L'incremento della pianta fu notevolmente più rapido nelle prime sementi che nelle seconde. » E ciò sarebbe facile a comprendersi; imperocchè, nel primo caso, i germogli delle prime sementi, allorquando emergono dal suolo, trovano la luce lunare che accelera l'incremento della pianta; mentre che, nel secondo caso, escono da terra quando la luna è già sotto l'orizzonte, e non si svolgono che durante il giorno, invece di crescere durante il giorno e la notte.

Di questi fenomeni e variazioni è facile la spiegazione. È noto che la luce risulta composta di parecchie sorta di raggi, e specialmente di raggi calorifici e di raggi chimicamente attivi. Soprattutto questi ultimi sono quelli che, provocando le combinazioni chimiche, intervengono nell'atto della produzione vegetale. Sotto l'influsso della luce, la pianta, come tutti sanno, fissa e si incorpora il carbonio dell'acido carbonico diffuso nell'atmosfera, si sviluppa e cresce; così che senza luce nessuna pianta si svolge; è la luce che fa la pianta, e, come egregiamente si esprime il signor Enrico di Parville, allorquando si arde un pezzo di legno, non si fa che restituire alla libertà la somma di calore e di luce che era stata successivamente tolta in prestito al sole durante la vita dell'albero. L'arena riscaldata dai raggi solari che su d'essa caddero, irradia finalmente tutto il calorico che ha ricevuto; ma non fa altrettanto la foresta, la quale necessariamente non tutti restituisce i raggi che ha ricevuti; chè molti dovette ritenerne per sè a servizio delle sue piante, e per la costruzione stessa del tessuto vegetale.

Perchè adunque i raggi lunari (che sono i raggi stessi del sole rimandati dalla luna a noi) non opereranno, fino ad un certo punto, come i raggi diretti del sole, provocando scambi molecolari tra l'atmosfera e le piante, vale a dire, perchè non si svolgeranno e cresceranno i vegetali sotto l'influsso dei raggi lunari? È ben vero che la luna manda una molto scarsa porzione di raggi calorifici, perchè l'astro stesso ne assorbe in gran parte, e il rimanente va in gran parte disperso per l'atmosfera. Tuttavia ce ne resta anche un avanzo per la terra. Infatti, come il signor Piazzi Smyth ha osservato, al Picco di Teneriffe la luna, quantunque nello istante dell'esperimento fosse molto bassa sull'orizzonte, tuttavia irradiava sul suo termometro altrettanto colore, quanto lo avrebbe fatto una candela collocata alla distanza di cinque metri.

Quanto ai raggi chimici della luna (cioè solari, riflessi sulla terra dal suo satellite), che questi conservino energia sufficiente per agire su certi corpi, lo provano i bellissimi saggi fotografici che se ne sono ottenuti dall'americano Rhutherfocs.

Ma ascoltiamo ancora il signor Carbonnier: egli dice che, generalmente, mentre per l'ordinario la quantità ne è assai poco notevole, all'opposto è considerevole nel plenilunio. « Nel tempo degli equinozi, egli scrive, l'acqua ne diventa verdognola; tutti i miei acquari d'acqua corrente si imbrattano al punto che conviene più volte nel giorno ripulirne i vetri, per conservarne la trasparenza. Il pesce non manca di sottostare all'influsso della presenza di questi germi, i quali spesse fiate aderiscono agli organi respiratorii di quello, li ostruiscono, e l'animale viene asfissiato in breve tempo; onde nasce una mortalità periodica, spesso considerevole, che io attribuisco intieramente ad un subitaneo e straordinario svolgimento di germi vegetali durante i plenilunii, soprattutto equinoziali. »

Chiunque abbia mirato quelle alghe filamentose che si raccolgono sul margine di un fosso e talora ne tappezzano la superficie, ed abbia osservato come desse siano tenute galleggianti da piccole bollicine gazose poste tra i loro rami, facilmente comprenderà come mai questi germi si accumulino ne' serbatoi d'acqua, come avveniva negli acquari del signor Carbonnier. Queste

Reichmann cav. Alfonso;
Casetti dottor Antonio;
Forcella Vincenzo;
Cecchetti cav. Bartolomeo, caposezione nell'Archivio generale di Venezia;
Borattani Filippo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Grand'uffiziale:

Commisetti cav. Giovanni, presidente del Consiglio Superiore di sanità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Cavaliere:

Cafaro Bruno, già caposezione nell'Ufficio della Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ufficiale:

Cecchi professore Igino.

Cavalieri:

Maglione Giovanni, di Albenga;
Masi avv. Giuseppe;
Giotta Mattia, di Bari;
Gentili Pietro, di Roma;
Roselli barone Francesco, caposezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Atticciati Giovanni, segretario di 1ª classe id;
Lori Francesco, segretario id. id.;
Canevari Gio. Battista;
Calegari Gio. Battista;
Castello Giuseppe, negoziante;
De-Amicis ingegnere Giuseppe;
Garassino Lorenzo, segretario nel Banco di sconto di Genova;
Mosotti Luigi, cassiere;
Papadopoli conte Nicolò;
Privato Antonio, industriale;
Privato Luigi, id.;
Toniatti Giovanni, agronomo;
De-Mari marchese Marcello;
Mascazzini Antonio.

Con R. decreto in data 23 giugno 1873 lo stipendio del cav. Alessandro Romanelli, segretario del Consiglio dell'Industria e del Commercio, fu portato da lire 4000 a lire 5000.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 29 *giugno* 1873:

Jorio cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, con titolo e grado di consigliere d'appello, richiamato al posto di consigliere d'appello e destinato alla Corte di Roma, continuando in via di missione temporanea nelle precedenti sue funzioni di presidente del suddetto tribunale;
Cajazzo cav. Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Roma;
Muratori cav. Venanzio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Perugia, id. id.;
Severini cav. Enrico, presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con Regio decreto 19 giugno 1873:

Peduzzi Fedele, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione medesima;
Eccli Giuliano, id. di 3ª id., id. id. id;
Martelli Carlo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Bon Trajano, id. di 3ª id., id. id. id.;
Borrello Salvatore, id. di 3ª id., id. id. id.;
Palmeri Carlo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Micali Romeo Giuseppe, id. di 3ª id., id. id. id.;
Calamai Ferdinando, id. di 3ª id., id. id. id.;
Nozzi Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
Per-Ventura Battista, ragioniere di 4ª id., id. di 3ª id.;
Ossola Antonio, id. di 4ª id., id. id. id.;
Guidoni Giuseppe, id. di 4ª id., id. id. id.;
Lobina Antonio, id. di 4ª id., id. id. id.;
Bruna Giovanni, id. di 4ª id., id. id. id.;
Pavaranza Angelo, id. di 4ª id., id. id. id.;
Piccinelli Annibale, id. di 4ª id., id. id. id.;
Caprotti Carlo, id. di 4ª id., id. id. id.;
Brugi Alessandro, id. di 4ª id., id. id. id.;
Presenti Leopoldo, id di 4ª id., id. id. id.;
Ballori Giuseppe, id. di 4ª id., id. id. id;
Zoboli Pietro, id. di 4ª id., id. id. id.;
Ponzo Francesco, id. di 4ª id., id. id id.;
Ghigo Santo, id. di 4ª id., id. id. id.;
Cutillo Giuseppe, computista di 2ª id., nominato computista di 1ª classe id.;
Pacetti Pietro, id. di 2ª id., id. id. id.;
Zavaldi Leopoldo, id. di 2ª id, id. id. id.;
Cresci Ignazio, id. di 2ª id., id. id. id.;
Rambaldi Gustavo, id. di 2ª id., id. id. id.;
De Witten Raffaele, id. di 2ª id., id. id. id.;
Mangiagalli Antonio, id. di 2ª id., id. id. id.;
Collina Angelo, id. di 2ª id., id. id. id.;
Carpani Giacomo, id. di 2ª id., id. id. id.;
Gargiulo Giuseppe, id. di 2ª id., id. id. id.;
Montanini Carlo, id. di 2ª id., id. id. id.;
Trani Michele, id. di 2ª id., id. id. id.;
Barbieri Luigi, id. di 2ª id., id. id. id.;
Ruggi D'Aragona Filomeno, id. di 2ª id., id. id. idem;
Tenci Francesco, id. di 2ª id., id. id. id.;
Pedroli Enrico, id. di 2ª id., id. id. id.;
Gatta Antonio, id. di 2ª id., id. id. id.;
Poletti Luigi, id. di 2ª id., id. id. id.;
Crespi Pietro, id di 2ª id., id. id. id.;
Origo Giuseppe, id. di 2ª id., id. id. id.;
Deidda Raffaele, id. di 2ª id., id. id. id.;
Galasso Sinibaldo, id. di 2ª id., id. id. id.;
Taglietti Gio. Batt, id. di 2ª id., id. id. id.;
Pinna Alberto, id. di 2ª id., id. id. id.;
Maffucci Luigi, id. di 2ª id., id. id. id.;
Cavigiolio Giuseppe, id di 2ª id., id. id. id.;
Raineri Enrico, id. di 3ª id., id. di 2ª id.;
Miceli Giovanni, id. di 3ª id., id. id. id.;
Pietrasanta Bernardo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Santagostino Giuseppe, id. di 3ª id., id. id. id.;
Benenati cav. Alfonso, id. di 3ª id., id. id. id.;
Vestri Giuseppe, id. di 3ª id., id. id. id.;
Azzara Antonino, id. di 3ª id., id. id. id.;
La Rosa Francesco, id. di 3ª id., id. id. id.;
Trombetta Michele, id. di 3ª id., id. id. id.;
Mazzarella Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
De Micco Giulio, id. di 3ª id., id. id. id.;
Messina Cicchetti Agost., id. di 3ª id., id. id. id.;
Confalonieri Francesco, id. di 3ª id., id. id. id.;
Bondonio Vincenzo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Leoncavallo Salvatore, id. di 3ª id., id. id. id.;
Bersani Carlo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Di Pompeo Pasquale, id. di 3ª id., id. id. id.,
Paini Antonio, id. di 3ª id., id. id. id.;
Gaggini Rocco, id. di 3ª id., id. id. id.;
Lorenzini Augusto, id. di 3ª id., id. id. id.;
D'Antona Nicolò, id. di 3ª id., id. id. id.;
Merizzi Francesco, id. di 3ª id., id. id. id.;
Pietrobon Gerolamo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Borzone Gio. Batt., id. di 3ª id., id. id. id.;
Peracca Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
Simionati Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
Rebulla Edoardo, id di 3ª id., id. id. id.;
Bulloni Feliciano, id. di 3ª id., id. id. id.;
Angelucci Giustino, id. di 3ª id, id. id. id.;
Lustrini Enrico, id. di 3ª id., id. id. id.;
Calandrelli Sigismondo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Bongiorni Pietro, id. di 3ª id., id. id. id.;
Salmi Alessandro, id. di 3ª id., id. id. id.;
Fanfoni Gaetano, id. di 3ª id., id. id. id.;
Torelli Biagio Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
Giavarini Gio. Batt., id. di 3ª id., id. id. id.;
Baldi Vincenzo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Vernile Luigi, id. di 3ª id., id. id. id.;
Galleani Emilio, id. di 3ª id., id. id. id.;
Ricordy Pietro Andrea, id. di 3ª id, id. id. id.;
Mombelli Vincenzo, id. di 3ª id., id. id. id.;
Ferrari Ambrogio, id. di 3ª id., id. id. id.

Con Regio decreto 25 giugno 1873:

Calossi Francesco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;
Cotticelli Vincenzo, id. di 1ª id, id. id. id.;
Quiligotti Angelo, id. di 1ª id., id. id. id.;
Silvano Luigi, id. di 1ª id., id. id. id.;
Salines Gaetano, id. di 1ª id., id. id. id.;
Falco Diego, id. di 1ª id., id. id. id.;
Tucci Michele, id. di 1ª id., id. id. id.;
Scaglione Giovanni, id. di 1ª id., id. id. id;
Pescatori Giuseppe, id. di 2ª id.. id. id. id.;
Rivara Francesco, id. di 2ª id., id. id. id.;
Olivetti Giuseppe, id. di 2ª id, id. id. id;
Amelio Luigi, id. di 2ª id., id. id. id.;
Berra Giuseppe, id di 2ª id., id. id. id.;
Del Gobbo Giuseppe, id. di 2ª id., id. id. id.;
Levi Salvatore, id di 2ª id., id. id. id.;
Virgilio Giacomo, id. di 2ª id, id. id. id.;
Torriani Enrico, id. di 2ª id., id. id. id.;
Toscani Gennaro, id. di 2ª id., id. id. id.;
Nava Domenico, id. di 2ª id., id. id. id.;
Mattei Adolfo, id. di 2ª id., id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 34 del consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato numero 63183 di lire 30, e dell'assegno numero 20862 di lire 4,00, ambedue dei registri di Napoli, iscritti al nome di Biagio Felice fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Biasi Felice fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, lì 18 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere alla rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0/0 iscritta al numero 55026 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 10, al nome di *Rippo* Carmela fu Michele domiciliato in Napoli, di cui venne allegata l'identità della persona con quella di *Rippa* Carmela fu Michele domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della iscrizione del consolidato 5 0/0 appresso indicata accesa sui registri della già Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, della rendita di L. 50.

Numero 66678, in data 9 marzo 1863, *Morello Pietro di Giovanni Battista domiciliato in Chiomonte (Susa)*, vincolata per malleveria dovuta da *Morello Emilio* nella sua qualità di volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, estensibile a qualunque altro impiego contabile venissegli in seguito conferito.

Allegandosi la identità dei sovraindicati individui con *Morel Pietro di Giovanni Battista domiciliato in Chiomonte (Susa)* e *Morel Emilio*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Camera inglese dei Lords ha approvato gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Comuni nel *bill* sulla riforma giudiziaria, il quale perciò è definitivamente convertito in legge. Approvò pure alla seconda lettura l'atto che regola l'amministrazione delle scuole provviste di dotazione.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, annunzia che la sessione dei Consigli circondariali dell'Alsazia-Lorena verrà inaugurata nel giorno 28 agosto, e chiusa nel dì 11 settembre al più tardi. Il primo periodo della sessione dei Consigli generali si aprirà col 18 agosto; il secondo periodo verrà aperto l'11 settembre. La durata di ciascun periodo sarà di cinque giorni al più.

Si dice che non sia ancora stabilito il tempo in cui S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria farà il suo viaggio in Russia; che, ad ogni modo, non sarà nel mese di settembre, come si era annunziato; imperocchè per quel tempo la Corte di Vienna aspetta la visita del re di Danimarca, della regina dei Paesi Bassi e della regina di Grecia.

I giornali francesi pubblicano la risoluzione presa dal presidente della repubblica, a' termini della quale è vietata ogni corrispondenza diretta fra i municipii ed i vari ministeri. È preceduta dalla relazione indirizzata al presidente dal ministro dell'interno, signor Beulé, nella quale viene allegata la necessità di mantenere i legami della gerarchia, e vengono segnalati gli inconvenienti di una corrispondenza diretta tra i funzionari municipali e l'amministrazione centrale; corrispondenza che, lungi dallo attivare l'andamento degli affari, al contrario lo ritarda, perchè il ministro è obbligato di rinviare l'incartamento alla prefettura per informazioni. La relazione soggiunge che in questa maniera l'autorità dei rappresentanti del potere centrale trovasi diminuita, con grande pregiudizio dell'influenza governativa.

Il conte di Chambord ha indirizzato al conte Cazenove di Pradine una lettera di felicitazioni per la condotta da quest'ultimo tenuta nella seduta del 24 luglio relativamente alla erezione della chiesa di Montmatre. È noto, che il signor Cazenove de Pradine è tra quei deputati che con maggior ardore si dichiararono per la nuova chiesa, ed avea proposto che una delegazione fosse incaricata di rappresentare officialmente l'Assemblea Nazionale nella solennità dell'inaugurazione. Benchè quella proposta non fosse approvata, tuttavia il conte di Chambord si congratula vivamente col signor di Pradine e gli esprime la propria ammirazione.

La signora Koechlin-Schwartz e il signor Koechlin, suo marito, di Mulhouse, ora abitanti a Belfort, furono, nel dì 2 agosto, ricevuti dal signor Thiers. La signora Koechlin-Schwartz, in nome delle signore di Mulhouse ora residenti a Belfort, presentò al signor Thiers un gioiello patriotico in oro e smalto, con questa iscrizione: « Liberazione del territorio — Sgombro di Belfort — 2 agosto 1873. » La signora Koechlin, nel presentare il dono, disse: « Mi tengo grandemente onorata, signore, di avere a rimettervi, in nome delle signore di Molhouse e nell'ora stessa in cui l'ultimo soldato tedesco lascia il territorio di Belfort, il gioiello contenuto entro questo stipetto. e che vi prego di voler aggradire. Nell'offrirvelo, sono incaricata di attestarvi tutto il rispetto, tutta l'ammirazione e tutta la riconoscenza che noi abbiamo per l'illustre cittadino che ha risollevato dalle sue rovine la nostra cara patria, assicurata la liberazione del territorio che le fu lasciato, e permesso al paese di sperare in miglior avvenire. Noi saremo felici, signore, se voi annetterete qualche valore a questo ricordo di una città in lutto, e se questo contribuirà a lenire l'amarezza che la ingratitudine degli uomini lascia in tutti i cuori onesti. »

Il sig. Thiers, accettando il dono, ed esprimendo la sua riconoscenza, dichiarò che questo sarà per lui un prezioso ricordo degli sforzi fatti per la liberazione del territorio, la quale fu l'effetto di negoziati felici e di operazioni finanziarie e amministrative laboriose e difficili. Ma soggiunse: « Vi supplico di non pronunziare la parola ingratitudine. Quando io qui vi vedo e vi ascolto, quando leggo tutto ciò che mi viene indirizzato da tutte le parti della Francia, sarei ingrato se io permettessi che si parlasse di ingratitudine. »

Poscia disse che l'Assemblea Nazionale, a riguardo del signor Thiers, usò del proprio diritto; quanto a lui, è lieto di avere ritrovato un riposo che gli era necessario, e soprattutto di avere lasciato senza debolezza un posto difficile che non si poteva conservare onorevolmente se non a patto di conservarlo con animo pronto ai sagrifizi e col pieno consenso della Rappresentanza nazionale.

Il Consiglio nazionale svizzero, giunto al termine della sessione, non ha potuto esaurire il suo ordine del giorno. La sessione ha dovuto chiudersi col 2 agosto, ed il Consiglio si radunerà nuovamente nel giorno 15 settembre per discutere i progetti di legge concernenti le concessioni ferroviarie che rimangono ancora a esaminarsi.

Il governo della Repubblica elvetica ha testè operato un cambiamento nei suoi dicasteri amministrativi. Questo cambiamento, ratificato dalle due Camere dell'Assemblea federale, è una derogazione alla legge federale del 1849, concernente il potere esecutivo, in quanto che il commercio e le ferrovie formano ora un nuovo dicastero, e che l'amministrazione delle dogane e gabelle si trova riunita a quella delle finanze.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(5 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 29, morti 11 dei giorni precedenti.

Burano, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Cavazuccherina, casi 2, morti nessuno.

---

bollicine, prodotte dalla respirazione della pianta sotto l'influenza dell'insolazione, cessano di formarsi durante la notte, e la pianticella, perduto il suo sostegno, il suo palloncino aerostatico, ricade al fondo; il semplice passare di una nuvola produce questo fenomeno. Ora i germi vegetali, scrive il più volte citato Parville, vengono parimenti sollevati da questi aerostati lillipuziani sotto l'influsso del sole. Ma se la luna sottentrerà coll'opera sua allorchè cessa quella del sole, ne nascerà che il sollevamento sarà continuato, tanto che i vegetali verranno tratti nella corrente dell'acqua fino ai condotti che la distribuiscono; ed ecco spiegata la sovrabbondanza di vegetazione ne' serbatoi.

Benchè io mi sia già soffermato alquanto lungamente sulle osservazioni del signor Carbonnier, ometterei la parte più utile dell'argomento se non fermassi l'attenzione del lettore sulla loro importanza dal lato della pubblica igiene.

E infatti se, allorquando la luna splende di tutta la sua luce, tutti i germi, di qualunque natura siano, possono essere sollevati alla superficie dell'acqua, producendovisi rapidamente una vegetazione microscopica lussureggiante, comprenderete facilmente che la qualità e la purezza delle acque correnti potrebbero variare considerevolmente nei vari giorni del mese, secondo le fasi nelle quali si trova la luna; e quindi è che quest'astro eserciterebbe indirettamente un'azione efficace sulle variazioni della salubrità pubblica.

La morale di tutto questo è che non sempre conviene gettar via con disprezzo i pregiudizi volgari, perchè talvolta contengono alcune verità che sfuggono ancora ai più abili sperimentatori.

Ora dalle altezze del sole e della luna scendiamo nel profondo mare, dove il professore Carpenter e altri scienziati hanno scoperto un mondo di esseri viventi, non ostante che, giusta l'opinione universale e antichissima, la vita animale fosse giudicata nelle grandi profondità impossibile. Difetto d'aria e di luce; pressione straordinaria della pressione dell'acqua, che può arrivare fino a 200 chilogrammi per ogni centimetro quadrato, ecco le ragioni che rendevano plausibile l'opinare che colà non potesse sussistere alcun organismo, per quanto fosse grossolano.

Ma allorchè vennero gettate le corde telegrafiche transatlantiche, gli scandagliamenti, che si dovettero operare, condussero alla scoperta, come ho detto poc'anzi, di un mondo di creature viventi sottomarine, le quali furono poscia oggetto di accurate esplorazioni, delle quali ci rende conto l'ultimo fascicolo del periodico scientifico la *Nature*, dalla quale tolgo i seguenti particolari:

« Il fondo della grande vallata interoceanica che si estende tra i due mondi, è coperto di un molle limo che, esaminato col microscopio, lascia scorgere una moltitudine di piccole sfere agglomerate le une sulle altre. Il professore Carpenter diede a quelle il nome di globigerinee; e sono su certi fondi in così grande abbondanza, che compongono i tre quarti del deposito, quantunque la loro dimensione superi appena qualche frazione di millimetri. Pare inoltre che, col crescere delle profondità, l'organismo animale venga gradatamente semplificandosi. Egli è per tal modo, che quegli esseri organizzati, che colla draga vengono ricondotti sui bassi fondi silicei, rassomigliano più alle conchiglie; il loro guscio è molto più complicato di quelli che coprono il suolo sottomarino nelle grandi profondità.

« Questi oggetti microscopici, ravvicinati gli uni agli altri in altrettante serie, danno luogo a certe fasi di esistenza propria, benchè modificate secondo le famiglie. Le specie che trovansi nell'Oceano Atlantico non sono le stesse che quelle del Pacifico; se individualmente vi è qualche mistura di tipi, il complesso tuttavia conserva il segno caratteristico della località. Gli spostamenti, a quanto pare, furono cagionati dalla forza delle correnti che hanno contribuito alla migrazione embrionale.

« Dappoichè la draga permise che nel fondo delle acque, ed a grande distanza da terra, si andasse in cerca delle forme organiche, le quali abitano il suolo sottomarino, tanto quelle di alta statura, quanto quelle altre che sono microscopiche, non vi è dubbio che ogni deposito marittimo contiene saggi della sua origine; e sono un utile punto d'appoggio per determinare l'età geologica di un terreno, come anche per istituire un confronto tra l'epoca attuale e le passate; i corpi organizzati fossili provano chiaramente la formazione progressiva e regolare della corteccia terrestre.

« Il confronto dei materiali estratti dalle regioni sottomarine attuali con quelli che si trovano sepolti nei terreni formati dai sedimenti antichi, apre un nuovo periodo alle ipotesi geologiche. I lavori degli scienziati mirano a dimostrare che, sotto più aspetti, i depositi moderni hanno in molte località una manifesta analogia coi depositi marini del periodo cretaceo. Ed infatti, una gran parte dei foraminiferi e delle conchiglie si trova ripescata dal fondo del mare nei grandi giacimenti cretacei dell'Europa settentrionale. Questi organismi stanno ora sepolti nel letto dell'Oceano, dove le loro specie si propagano ancora alla superficie di quel limo vischioso, il quale non sarebbe altra cosa fuorchè creta in via di formazione. »

È noto che sull'altura del fortilizio del monte Capra, a Bologna, vennero testè ripetuti, per opera del capitano Orlandini, del Genio militare, gli esperimenti di telegrafia ottica, già ripetutamente eseguiti in questi anni scorsi, tanto di giorno quanto di notte, conformemente alla invenzione fattane dal capitano Fami, che da qualche tempo se ne occupa indefessamente. Il *Giornale del Genio Militare*, rendendo conto di questi sperimenti, disse che i risultati ottenuti erano dei più soddisfacenti, essendosi avverato che si possono distinguere con precisione tutti i segnali a distanze considerevoli.

Dopo che il *Giornale del Genio Militare* ebbe ciò annunziato, ecco venir fuori un plico suggellato, depositato nella segreteria dell'Accademia delle scienze di Parigi nel giorno 27 aprile 1872 da un ufficiale superiore francese, il sig. Laussedat, colonnello del Genio. Or bene, il colonnello Laussedat scrisse al presidente del Corpo scientifico suddetto per pregarlo di aprire il plico che già da quindici mesi stava giacente nella segreteria.

In quello scritto, tenuto segreto fino ad ora, venivano descritti certi apparecchi di telegrafia ottica combinati da una Commissione di fisici presieduta dal signor Laussedat stesso, a fine di tener corrispondenza colla provincia durante l'assedio di Parigi.

Il metodo francese, combinato nel 1870, permette anche esso di corrispondere a distanze ragguardevoli, mentre attorno agli operatori i segnali sono invisibili. Il memoriale conteneva ragguagli dei lavori eseguiti fino al febbraio del 1871 ed era stato, come ho detto poc'anzi, consegnato il 27 aprile 1872, mentre il primo lavoro degli uffiziali italiani porta la data del 27 settembre dello stesso anno. Ciò posto, dissero gli onorevoli accademici di Parigi: « La priorità appartiene al signor Laussedat e ai suoi collaboratori: » *qu'il nous reste au moins l'honneur de l'invention après nos désastres!* » Ed hanno ragione, ma ad un patto, ed è che essi accordino lo stesso onore anche all'ufficiale italiano, al quale pure si appartiene l'invenzione, imperocchè per lui, come per nessun altro, non esistevano i lavori del sig. Laussedat, e non mi consta che il capitano Fami fosse dotato della veggenza magnetica che penetra entro i plichi suggellati.

Checchè sia di ciò, da quel documento dissuggellato risulta che gli sperimenti eseguiti durante l'assedio di Parigi permettono di affermare, essere facile il corrispondere con semplici segnali luminosi, alla distanza di 3 a 20 chilometri; non poterono avere a propria disposizione un raggio più esteso; ma che si possa andare più oltre, cioè anche a cinquanta o sessanta chilometri, lo provarono, dice il signor Laussedat, esperienze ulteriori; e noi lo crediamo, perchè qui in Italia, nei giorni 2, 3 e 5 dello scorso maggio, sull'altura del fortilizio di monte Capra, a Bologna, per opera del capitano Orlandini, del Genio militare, vennero con felice esito eseguiti sperimenti fra il detto monte Capra e la Torre della Gabbia di Mantova, cioè ad una distanza di ottantacinque chilometri.

Il principio sul quale è fondato il metodo del colonnello Laussedat e compagni, consiste nel far passare la luce della fiamma attraverso a certe fessure o traguardi, pei quali si stabilisce una linea di collimazione; così che, allorquando il raggio luminoso, che se ne sprigiona, va a colpire l'occhio dell'osservatore, questi è posto immediatamente in rapporto colla persona che trasmette i dispacci, senza che alcun curioso indiscreto, posto tra le due stazioni, possa avere il menomo sospetto della corrispondenza che viene scambiandosi al suo fianco.

Il signor Enrico di Parville, a proposito di questa comunicazione del colonnello Laussedat, dice: « Ci sarà lecito di ricordare che i comitati del Genio prussiano, austriaco, italiano, ecc., possedono uffici di esperienze e informazioni. Il comitato del Genio francese non ha ancora una istituzione analoga. Forse in ciò converrebbe imitare quello che già da parecchi anni si fa all'estero. »

Chioggia, casi 16, morti 7 dei giorni precedenti.
Chirignago, casi 1, morti nessuno.
Concordia, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.
Favaro, casi 2, morti nessuno.
Fossalta di Piave, casi 1, morti nessuno.
Fossalta di Portogruaro, casi 4, morti nessuno.
Grisolera, casi 1, morto nessuno.
Mestre, casi 10, morti 6 dei giorni precedenti.
Mirano, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.
Meolo, casi 1, morti nessuno.
Murano, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.
Musile, casi 1, morti nessuno.
Pellestrina, casi 1, morti nessuno.
Portogruaro, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti.
Salzano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
S. Stino, casi 2, morti nessuno.
Torre di Mosto, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Totale dei casi nella provincia: Casi 87, morti 34.

Provincia di Treviso.

Carbonara, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Cordignano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Revine, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.
Roncade, casi 7, morti nessuno.
San Biagio, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Spercenigo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Totale dei casi nella provincia: Casi 10, morti 5.

Provincia di Parma.

Parma, casi 6, morti 3 dei giorni precedenti.
S. Lazzaro, casi 1, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 7, morti 3.

Provincia d'Udine.

Aviano, casi 9, morti 2 dei giorni precedenti.
Caneva, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.
Montereale Cellina, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti.
Sacile, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.
Spilimbergo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
S. Giorgio Richinvelda, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Udine, casi 3, morti nessuno.
Totale dei casi nella provincia: Casi 24, morti 8.

REGIA SCUOLA DI OSTETRICIA

PRESSO L'OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'articolo 11 del regolamento organico e dell'articolo 64 del regolamento interno della R. Scuola, è aperto il concorso al posto di levatrice maggiore, al quale va annesso lo stipendio di lire 1200, oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame ad un tempo. Le aspiranti dovranno inviare la domanda alla Direzione della R. Scuola non più tardi del 1° settembre 1873, corredata dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui risulti che la aspirante è maggiorenne;

2° Il diploma di levatrice ottenuto da una Scuola del Regno;

3° Attestato debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è nubile, o vedova senza prole;

4° Attestato di sana e robusta costituzione fisica, di superato vajuolo, o di subita vaccinazione e rivaccinazione;

5° Attestato di buona condotta e specchietto giudiziario.

Le aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti che credessero utili a comprovare titoli speciali.

Le prove del concorso saranno:

a) La redazione di un rapportino giudiziario su traccia predisposta dalla Commissione esaminatrice, e svolgimento di un tema d'ostetricia minore estratto a sorte senza aiuto di libri ed in un tempo non maggiore di 10 ore. Su questo tema le aspiranti subiranno un interrogatorio per il tempo di 40 minuti;

b) Una conferenza orale della durata di 40 minuti sopra un tema estratto a sorte;

c) Una prova clinica ossia esame di una donna in istato puerperale ed illustrazione verbale relativa.

Le aspiranti saranno avvisate in via d'ufficio ed in tempo utile del giorno in cui avranno principio le prove; perciò dovranno dare nell'istanza la indicazione precisa del loro domicilio, o recapito.

Milano, li 19 luglio 1873.

Il Direttore dell'Ospizio Prov. esposti e partorienti
Dott. R. Griffini.
Il Direttore della R. Scuola di ostetricia
Prof. Dott. Chiara.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

Ieri gl'insorti di Cadice, completamente demoralizzati, arrestarono alcune ricche persone, esigendo da loro alcune contribuzioni. Gli artiglieri, postisi allora dalla parte dei conservatori, si sollevarono, abbandonando la bandiera rossa. La Giunta rassegnò i suoi poteri al Corpo Consolare, il quale nominò Rances presidente di una Giunta provvisoria, che funzionerà fino all'arrivo delle autorità legittime. Rances telegrafò a Madrid che accettava questa carica soltanto per impedire uno sbarco degli equipaggi delle navi straniere.

Il generale Pavia entrò a Cadice oggi dopo mezzodì.

Assicurasi che gl'insorti di Valenza abbiano fucilato i membri della Giunta, e Mariano Aber, noto repubblicano. Essi parlano di arrendersi.

Il console tedesco a Cartagena giunse ad Alicante, dirigendosi a Madrid, per mettere a disposizione del governo due fregate ribelli prese nelle acque di Malaga, le quali sono arrivate a Cartagena sotto la custodia delle navi prussiane. Gli equipaggi delle due fregate furono lasciati sbarcare senz'armi. Contreras ricusò di sbarcare per timore.

Parigi, 5.

Il maresciallo Mac-Mahon è partito questa mattina per Calais per assistere agli esperimenti dell'artiglieria. Egli si fermerà colà tre giorni.

Parecchi deputati partono per Vienna.

Berlino, 5.

Prywesinsky, direttore superiore del porto di Wilhelmshafen, partirà per prendere il comando della squadra tedesca nelle acque spagnuole, in luogo del capitano Werner che fu revocato dalle sue funzioni.

Londra, 5.

Alle Camere fu letto il discorso della Corona che proroga il Parlamento. La regina ringrazia il Parlamento di avere votata la dotazione del duca di Edimburgo, il cui matrimonio sarà un nuovo vincolo d'amicizia fra la Russia e l'Inghilterra. Dice che le migliori relazioni esistono con tutte le potenze e che le trattative commerciali colla Francia ebbero un buon risultato. Soggiunge che furono conchiusi trattati di estradizione coll'Italia, la Danimarca, la Svezia ed il Brasile; che i trattati con questi due ultimi paesi non sono ancora ratificati, ma che lo saranno senza alcuna difficoltà. Annunzia che furono aperte trattative per concludere trattati simili colle altre potenze d'Europa e degli altri continenti. Termina col constatare che la situazione generale del paese continua a migliorare, malgrado qualche ristagno dell'attività commerciale.

Parigi, 5.

Informazioni particolari assicurano che il conte di Parigi va a fare un atto di rispetto e di deferenza verso il conte di Chambord. Egli intende di riconoscerlo come capo della famiglia, di abdicare al titolo di pretendente, ma non però di abdicare alle sue idee politiche, e non ammette che la Corona possa essere data da altri che dall'Assemblea nazionale.

Il *Journal de Paris* dice che il conte di Parigi andò a Vienna per visitare il conte di Chambord e constatare l'avvenuta riconciliazione. Dichiara che questo passo non sollevò alcun dissenso fra i principi d'Orleans.

Assicurasi che il governo prussiano spedì ai suoi agenti in Ispagna alcune istruzioni per raccomandare loro di astenersi da ogni ingerenza negli affari interni della penisola, di proteggere efficacemente i sudditi tedeschi e di porsi d'accordo, se è possibile, colle marine francese ed inglese per assicurare la protezione dei sudditi di questi tre paesi con tutti i mezzi, anche col bombardamento.

Gastein, 5.

L'Imperatore di Germania è arrivato e fu ricevuto dal presidente del ministero, principe d'Auersperg, dal generale Moltke, dal generale russo Adlerberg e da molti altri personaggi. La città è imbandierata.

Pietroburgo, 5.

L'Imperatore ricevette l'inviato di Casgar, che gli consegnò una lettera di Jacub bey. Rispondendo al discorso dell'inviato, S. M. espresse la speranza di vedere continuate le relazioni amichevoli fondate sul trattato conchiuso nel 1872.

Cristiania, 5.

È arrivato il principe ereditario di Germania e fu ricevuto dal re Oscar.

Parigi, 6.

Il *Moniteur*, la *Presse* e il *Soleil* annunziano che il conte di Parigi visitò ieri il conte di Chambord.

Le nostre truppe entrarono iersera a Nancy ed ebbero un'accoglienza entusiastica.

BORSA DI PARIGI — 5 agosto.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	92 17	92 15
Rendita id. 3 0/0	57 10	57 07
Id. id. 5 0/0	90 40	90 40
Id. italiana 5 0/0	61 10	61 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	— —	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	430 —	431 —
Banca di Francia	4275 —	4275 —
Ferrovie Romane	90 —	90 —
Obbligazioni Romane	155 50	155 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 50	180 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni id. id.	762 —	760 —
Londra, a vista	25 48	25 46
Aggio dell'oro per mille	3 1/4	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 agosto.

	4	5
Mobiliare	224 50	227 —
Lombarde	186 50	187 —
Banca anglo-austriaca	177 50	180 50
Austriache	334 50	338 —
Banca Nazionale	978 —	979 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 87 1/2
Cambio su Parigi	43 40	43 45
Cambio su Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca	72 80	73 20
Id. id. in carta	68 10	68 80
Banca italo-austriaca	40 —	43 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 5 agosto.

	4	5
Austriache	202 1/2	203 —
Lombarde	112 1/4	112 1/2
Mobiliare	134 1/2	137 —
Rendita italiana	60 3/8	60 1/8
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	51 —	51 1/8

BORSA DI LONDRA — 5 agosto.

	2	5
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	59 3/4	60 1/4
Turco	51 3/4	51 3/4
Spagnuolo	19 1/4	19 1/4

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 agosto 1873 (ore 16 46).

I venti di nord hanno ripreso il loro dominio ma sono forti soltanto sul canale d'Otranto ove il mare è agitato o mosso mentre è tranquillo altrove. Cielo generalmente sereno e pressioni quasi stazionarie. Nel pomeriggio di ieri temporali al nord-est di Roma, le temperature massime osservate ieri a Urbino e a Camerino furono di 25 e 26 gradi rispettivamente. Il bel tempo continua a dominare.

Vi sarà però qualche leggero e parziale turbamento nel settentrione e nel centro della penisola.

Firenze, 5 agosto 1873 (ore 16 35).

Il cielo si mantiene ancora sereno ed il tempo calmo; dappertutto dominano sempre venti leggeri di nord e le pressioni sono stazionarie o leggermente diminuite; ieri sera temporale con 6 mm. di pioggia, a Genova scariche elettriche; sul basso Adriatico il termometro centigrado segnò ieri un massimo di 26; a Urbino e a Camerino la situazione meteorologica non sarà diversa dai giorni precedenti. Continua la probabilità di leggeri turbamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 1	760 9	760 4	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 7	32 5	33 2	25 7	TERMOMETRO.
Umidità relativa	61	41	31	78	Massimo = 34 0 C. = 27 2 R.
Umidità assoluta	14 11	15 03	12 76	18 91	Minimo = 20 4 C. = 16 3 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 6	SO. 4	S. 0	Verso le ore tre pomeridiane molti cumuli ed alcuni tuoni.
Stato del cielo	10. bello	5. cumuli sparsi	4. cirro-strati	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 agosto 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 62	67 57	67 72	67 67	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 10	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 75	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 15	70 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	1950	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	497 —	494 —	499 —	498 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	495 —	493 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	388 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	533
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	372 —	370 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 50	112 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 70	28 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 87	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Per il Sindaco: A. Marchionni.

INSERZIONI A PAGAMENTO

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 854) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di venerdì 22 agosto 1873, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, andati deserti ai precedenti incanti.

L'asta sarà aperta sulla riduzione di prezzo pel solo lotto tabella n. 8730.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o verranno ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
7	8886	Monopoli	Padri Teatini sotto il titolo di S. Paolo Mag. di Napoli	Masseria, contrada Citrone al Sovereto — In catasto all'articolo 1876, sezione A, numeri 15, 53, 64, 66, 67, 83, 90, 93, 96, sezione B, numeri 16, 58, 68, 69, 70, 71, 72, articolo 1266, sezione A, numeri 87 e 97, articolo 3114, sezione A, numero 27, imponibile lire 4084 45. — Affittato a Fermica Cataldo.	64 94 01	75 06	85000 00	8500 00	4290 00	200 00	
8	8869	Sannicandro	Capitolo ricettizio Curato di Sannicandro	Seminatorio, contrada Duomo. — In catasto all'articolo 1246, sezione F, numeri 146 e 147, imponibile L. 2713 64. — Affittato a diversi individui	61 94 16	196 18	79264 00	7926 40	4000 00	200 00	
9	8801	Andria	Capitolo della SS. Annunziata di Andria	Fondo rustico con poggio, pozzo ed altri comodi, di natura seminatorio erboso, contrada Cocevola di Sarache. — In catasto alla sezione D, numeri 61, 61bis e 62, imponibile L. 3875 10. — Affittato a Marchio Riccardo	103 69 20	85 70	80000 00	8000 00	4040 00	200 00	
10	8730	Altamura	Fabbrica dell'Assunta di Altamura	Masseria detta Lagocupo, contrada Lagocupo. — In catasto all'art. 4171, sezione F, numeri 53 a 57, 59, 60 a 67 e 126 parte, imponibile lire 3971 71. — Affittata a Melodia Nicola	486 90 74	1183 2	200000 00	20000 00	10040 00	500 00	13833 90

4110 Bari, li 24 luglio 1873.

L'Intendente di Finanza: MUFFONE.

R. PREFETTURA DI ROMA

CARCERI DI S. MICHELE

Riduzione di un Camerone a carcere per lire 9362.

AVVISO D'ASTA.

Nell'interesse del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, nel giorno 14 alle ore 10 antimeridiane del corrente agosto, si terrà pubblico incanto in questa Prefettura davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato pei lavori occorrenti alla riduzione di un camerone a carcere nel penitenziario di San Michele.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di L. 9362.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 300 in numerario o biglietti di banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 700, le quali potranno essere date anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 10.

5. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in tre rate uguali: le prime due durante i lavori, la terza in base dello stato finale rilasciato dal direttore delle opere, ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale dell 31 agosto 1870.

7. Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

8. Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 del 23 agosto prossimo venturo.

La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, li 4 agosto 1873.

4130 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Nei giorni 20, 21, 22 del p. v. mese di agosto, presso la R. Scuola Superiore di Portici avrà luogo il concorso per *esame* e per *titoli* al posto di professore incaricato delle matematiche e disegno alla R. Scuola speciale di agricoltura in Altamura, collo stipendio di L. 800 annue.

Il programma del concorso è compendiato come segue:

a) In una prova grafica di disegno da eseguirsi entro 10 ore. Questa prova di disegno potrà consistere nella copia di un modello di qualche macchina agricola.

b) Risoluzione di un tema di matematiche elementari (algebra, geometria e trigonometria piana), da eseguirsi in sei ore.

c) Saggio di una lezione orale della durata di 40 minuti sopra un tema di matematiche elementari, che verrà fatto conoscere ai candidati quattro ore prima dell'esperimento.

La prova orale sarà pubblica, però dopo che il candidato avrà cominciato il suo saggio di lezione non sarà permesso ad alcuno l'ingresso, onde non disturbare il candidato.

Il saggio di lezione orale potrà essere susseguito da una conferenza tra i candidati ed i componenti della Commissione.

Questa conferenza non potrà protrarsi oltre ai 20 minuti.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 agosto p. v. far pervenire alla Direzione della R. Scuola di agricoltura in Portici le domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita — *b*) Fede di specchietto — *c*) Certificati o titoli comprovanti studi percorsi.

Le prove incomincieranno alle ore otto ant. del giorno 20 agosto p. v.

Altamura, 27 luglio 1873.

Il Presidente del Consiglio di perfezionamento

3998 O. SERENA.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *Voli cavaliere avvocato Giovanni fu Giuseppe*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione dei seguenti certificati provvisorii d'iscrizione d'azioni rilasciati dalla sede di Torino in capo a *Voli cavaliere avvocato Giovanni fu Giovanni*:

N° 2521 di tre azioni portante la data del 14 p. p. giugno, e

„ 2524 di una azione portante la data del 16 detto.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 14 luglio 1873. 3689

N° 115.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 16 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la R. prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riparazione, consolidamento e sistemazione di alcuni tratti del tronco Voltri-Savona, della ferrovia Ligure, cioè:

Lotto 1° — *Nel tratto fra la galleria Falconiera e Cogoletto.*

Per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 630,000.

Lotto 2° — *Nel tratto fra Cogoletto e la galleria Tanon presso Varazze.*

Per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 620,000.

Lotto 3° — *Nel tratto fra la galleria Tanon e la stazione di Savona.*

Per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 420,000.

Lotto 4° — *Lavori d'ingrandimento e sistemazione provvisoria della stazione di Savona.*

Per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 110,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda ministeriale. — I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 2 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori di cui nel 1° 2° e 3° lotto dovranno essere ultimati entro mesi sei dal giorno della consegna, ed entro mesi tre quelli di cui nel lotto 4°.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato pel 1° lotto, di L. 1500 di rendita pel 2°, di L. 1200 di rendita pel 3°, e di L. 400 di rendita pel 4° lotto.

La cauzione definitiva è di L. 4700 di rendita in cartelle come sopra pel 1° lotto, di L. 3900 di rendita pel 2°, di L. 3200 di rendita pel 3°, e di L. 820 di rendita pel 4° lotto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico degli appaltatori.

Roma, 5 agosto 1873.

Per detto Ministero

4131 A. VERARDI *Caposezione.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 18 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala delle consuete adunanze della Deputazione Provinciale, si procederà innanzi il prefetto presidente od un deputato delegato, a mezzo di pubblici incanti e col sistema dell'accensione della candela, allo appalto per lo arrendamento del diritto di pedaggio delle seguenti barriere e per l'annuo canone, risultante dall'ultimo atto di arrendamento, cioè:

Lo esperimento si farà per gruppi nel modo seguente:

Primo Gruppo.

1. Strada da Catania a Caltagirone.

Numero quattro barriere, site cioè al miglio 18, al miglio 28, al miglio 38, a miglio 48, per l'annuo complessivo estaglio di . . . . L. 22,363 82

Secondo Gruppo.

2. Strade del Bosco.

Numero due barriere site una alla Leucatia e l'altra a Blandano . „ 27,391 94

3. Strada d'Adernò a Randazzo.

Numero tre barriere collocate una presso Adernò, altra presso Bronte, e la terza presso Randazzo . . . . „ 11,373 53

Barriere Isolate.

Barriera presso Militello, cosiddetta Callari	„	1,844 82
Idem presso la Barca dei Monaci	„	6,640 „
		L. 69,604 11

Qualora per uno o più dei predetti gruppi non si troveranno oblatori, in tal caso lo esperimento si farà separatamente per ogni barriera, ed il rispettivo estaglio resta fissato nel modo seguente:

Barriera al miglio 18, annue	L.	10,786 34
Detta al miglio 28 presso Palagonia	„	5,261 74
Detta al miglio 38 presso Mineo	„	2,630 88
Detta al miglio 48	„	3,674 86
Barriera del Bosco	„	19,774 44
Idem di Blandano	„	7,617 50
Idem presso Adernò	„	5,110 15
Idem presso Bronte	„	3,585 82
Idem presso Randazzo	„	2,677 56
Idem presso Militello, cosiddetta Callari	„	1,844 82
Idem presso la Barca dei Monaci	„	6,640 „
	L.	69,604 11

Perchè l'attendente possa essere ammesso all'asta, occorre esser ben visto dalla Deputazione, la quale ha l'assoluto dritto di rifiutare chicchessia, senza neanche declinarne i motivi.

L'oblatore dovrà presentare in biglietti di banca una cauzione provvisoria uguale ad un terzo dell'annuo attuale arrendamento del gruppo o barriera a cui offre. Tale malleveria sarà restituita finito l'esperimento a coloro che non sono rimasti aggiudicatarii, ed a questi verrà rimborsata dopo essersi versata la cauzione diffinitiva, sottoscritto il contratto, e saldatene le spese inerenti.

Tali operazioni dovranno ultimarsi tra dieci giorni dal dì del diffinitivo deliberamento.

La cauzione diffinitiva sarà uguale ad un semestre dell'annuo canone che sarà per risultare dall'ultimo e diffinitivo esperimento.

Essa non potrà essere versata altrimenti che in biglietti di banca o titoli di rendita al corso di Borsa, e verrà compensata al deliberatario coll'ultima mezza annualità dell'arrendamento.

Lo appalto ha la durata di anni due cursuri dal 1° gennaro 1874 al 31 dicembre 1875.

Il capitolato contenente tutti i patti, le condizioni e l'opportuna tariffa è visibile in tutti i giorni presso l'ufficio amministrativo provinciale.

I termini per l'aumento non minore del ventesimo scadono col mezzogiorno del dì 3 settembre prossimo.

Tutte le spese d'incanto, di stampa degli avvisi, di carta bollata, di tassa, di registro e del contratto (che sarà passato presso il notajo della provincia), non che quella della spedizione della copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione, saranno a carico del deliberatario.

Catania, 30 luglio 1873.

Per la Deputazione Provinciale

4129 *Il Segretario Capo dell'Ufficio amministrativo:* LEONARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto stabilito per ieri, venerdì 1° agosto, con l'avviso 24 luglio p. p., n. 12745, a norma dell'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, devesi procedere a nuovo incanto, ed a termini abbreviati giusta l'autorizzazione precedentemente fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, per appaltare le opere di alzamento e sistemazione dell'argine sinistro del Po in Comune di San Rocco al Porto (Circondario di Lodi) fra il ponte della ferrovia Milano-Piacenza e lo sbocco del colatore Mortizza, per una tratta, cioè, di metri 2977, a norma del progetto compilato dall'ufficio del Real Genio Civile di Milano, in data 16 febbraio 1873 e modificato per superiore disposizione il 16 luglio corrente, ed in base al prezzo complessivo di perizia di L. 67,414.

In esecuzione pertanto del citato articolo regolamentare il giorno di venerdì prossimo, 8 corrente agosto, alle ore dodici meridiane, presso questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto suddetto col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopra indicato. La prima offerta non potrà essere minore del mezzo per cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire; le offerte ulteriori non potranno essere minori di centesimi dieci egualmente per ogni lire cento. Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità in data recente rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio, ed un attestato d'idoneità all'esecuzione dei lavori emesso da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto e di data non anteriore a mesi sei: di più, dovranno prestare la cauzione provvisoria nella somma di L. 3000 in moneta metallica, o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della finale stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione definitiva nella somma di L. 6,500 in numerario, biglietti o rendita come sopra.

Il termine utile (o dei fatali) per presentare dopo il deliberamento suddetto un'ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, stante l'autorizzazione ministeriale sovraccennata, viene fissato a soli giorni cinque: per conseguenza tal termine va a scadere al mezzodì del giorno 13 (mercoledì) del corrente agosto.

I lavori di cui si tratta si appaltano intieramente a misura, e devono essere intrapresi subito dopo la consegna, che seguirà toste stipulato il definitivo contratto, per essere completamente ultimati nel periodo di tre mesi dalla consegna stessa: il collaudo poi seguirà sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori. A lavoro in corso ed a misura degli avanzamenti del medesimo, saranno pagati acconti in rate di L. 20,000, fatta deduzione del ribasso d'asta, e della consueta trattenuta del decimo a garanzia della pubblica amministrazione.

L'asta si terrà inoltre sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni relative del sovracitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nonchè dei capitoli generali e speciali visibili presso il segretario sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta ed ogni altra relativa al rogito ed alla registrazione del definitivo contratto, nonchè alle occorrenti copie, sono a carico dell'appaltatore.

Milano, addì 2 agosto 1873.

4127 *Il Segretario di prefettura:* Dott. P. L. PESCHIERA.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti che giusta l'avviso d'asta in data 7 luglio 1873 ebbero luogo nel giorno 29 luglio c. a., simultaneamente presso il Ministero della Marina ed i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi per il deliberamento dello

Appalto di rame e metallo giallo di Muntz in verghe, per la complessiva somma di lire 60,056 20,

essendosi ottenuta la miglior offerta di lire 10 12 per cento di ribasso, si è proceduto a favore di chi la fece al deliberamento provvisorio dello appalto.

A termini quindi dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del giorno 22 agosto p. v., regolato all'orologio del Ministero della Marina ed a quelli degli arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, essendo delegati tanto il Ministero anzidetto quanto i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi a ricevere sino a quell'ora le relative offerte convalidate dal deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Perciò, qualora sia presentata a qualunque dei suindicati uffici qualche offerta, e venga questa riconosciuta regolare da questo Commissariato Generale delegato a presiedere agli incanti, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno indicati il giorno e l'ora nei quali avrà luogo l'incanto definitivo; in caso contrario, sarà resa definitiva la provvisoria aggiudicazione.

Venezia, li 31 luglio 1873.

Il Commissario di Marina ai Contratti

4075 G. ZUCCOLI.

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Appalto delle prestazioni dovute alle Corti Camerali di Sermide ed Ostiglia.

Essendo andato deserto per mancanza di concorrenti l'incanto tenutosi il 24 luglio andante negli uffici di questa Intendenza pei seguenti appalti:

N° d'ordine	Indicazione delle Prestazioni da appaltarsi	PREZZO d'incanto	Ore in cui avran luogo gl'incanti
	CORTE CAMERALE DI SERMIDE.		
1	Diritto di esazione delle prestazioni di terza, quarta, quinta e decima parte dei frutti in natura, che annualmente raccolgonsi nei varii terreni obnoxii alla Corte Camerale di Sermide, detenuti dai lavoratori e possessori, nonchè le piccole annualità fisse in danaro dette *Fittarelli Stabili*, come pure la così detta tassa *Corbe* e *Maragnoli* che corrispondesi a titolo di indennizzo onde ridurre i prodotti consegnati alla Corte allo stato di consumo e di commercio, e quella denominata *Navali*, che riceve tale denominazione dal contributo di una quota di frutti per terre in origine non coltivate che successivamente venissero poste a coltivazione e finalmente nel diritto di esazione del canone fisso in frumento conosciuto sotto il nome di *Palatico*, il quale annualmente si percepisce sopra trentadue mulini stabili e sette avventizii che macinano sul fiume Po da Mellera fino a Calto. La ubicazione, qualità ed estensione, il nome dei possessori ed altre condizioni risguardanti i fondi soggetti alle suddette prestazioni sono esposte in apposito elenco e catalogo generale di cui è menzione nell'art. 46 del capitolato d'appalto.	L. 31,000	Alle ore 12 merid.
	CORTE CAMERALE DI OSTIGLIA.		
2	Diritto di esazione delle prestazioni di terza, quarta, quinta e decima parte dei frutti in natura che annualmente raccolgonsi nei varii terreni obnoxii alla Corte Camerale di Ostiglia, detenuti dai lavoratori o possessori, nonchè le piccole annualità fisse dette *Fittarelli Stabili*, come pure la così detta *Decima Rabbiosa*, che è costituita da corresponsioni in frumento. La ubicazione, qualità ed estensione, il nome dei possessori ed altre condizioni risguardanti i fondi soggetti alle suddette prestazioni, si trovano indicate in apposito elenco e nel catalogo generale di cui è menzione all'articolo 46 del capitolato d'appalto.	L. 14,000	Alle ore 2 pom.

Si avverte il pubblico che negli uffici di questa stessa Intendenza, nel giorno 21 agosto, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, che sarà aperto sui prezzi sopraesposti, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 1° luglio andante, n. 20569, sezione II, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

1° L'appalto avrà principio col 1° ottobre 1873, e sarà duraturo a tutto il 30 settembre 1879.

2° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di avere depositato a garanzia delle sue offerte presso la locale Tesoreria l'importo di L. 3100, se aspira all'appalto della Corte di Sermide, e L. 3000 se a quello della Corte di Ostiglia, in cartelle al portatore al corso di Borsa, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti non sarà stato abitualmente pronto al pagamento dei canoni d'appalto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia contestazioni pendenti.

4° Le offerte non potranno essere minori di L. 50 per l'appalto della Corte di Sermide, e di L. 20 per quella di Ostiglia.

5° È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 5 settembre p. v. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di delibera, e sia guarentita col deposito del decimo della somma offerta nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salva la superiore approvazione.

6° Insorgendo contestazioni, in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise da chi presiede l'asta.

7° I capitolati, contenenti i patti e le condizioni, che regolar devono i contratti d'appalto, sono visibili nei giorni che precedono gl'incanti presso la sezione II, di quest'Intendenza; presso le fattorie delle Corti Camerali di Sermide e Ostiglia e presso le Intendenze di finanza di Bologna, Modena, Parma, Reggio d'Emilia, Milano, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Tutte le spese, tasse e bolli inerenti e conseguenti l'asta ed il contratto stanno a carico del deliberatario.

Mantova, 24 luglio 1873.

4109 *L'Intendente:* LAURIN.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA

In causa commerciale.

Ad istanza dei signori Domenico e Fr. Noccioli, domiciliati via de' Lucchesi n. 31, rappresentati dal procuratore Cesare Pelissier con procura atti Serafini 22 luglio 1873,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Antonio Stradella d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire all'udienza del giorno 11 agosto 1873 alle ore 10 ant. in Piazza del Biscione, numero 95, 1° piano, per sentirsi condannare al pagamento di lire 262 cent. 25 dal citato dovuti per prezzo residuale di carbone scaricato nel suo negozio in via della Vite, n. 1; per risparmio di spese si giustifica col seguente interrogatorio, salvo altre prove, con dichiarazione che in caso di contumacia i fatti nel modo articolati dovranno ritenersi per veri, e confessati, ed emanarsi sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante appello od opposizione e senza cauzione, colla condanna alle spese ed agli interessi, non che quelle del giudizio.

Interrogatorio.

Se sia vero ch'esso rispondente sia restato debitore verso l'istante della somma di lire 262 cent. 25 per prezzo residuale di carbone somministrato nel suo negozio dal novembre 1870 all'aprile 1873 buonificato già al rispondente la somma di lire 50 per oggetti del negozio somministrati all'istante.

Roma 5 agosto 1873.

L'usciere del 4° mandamento

4132 TOMMASO BERTI.

DELIBERAZIONE. 4061

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 luglio 1873 ha dichiarato sciolto il vincolo segnato nel certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire 1020, in testa di Tomasuolo Antonio fu Ferdinando per la proprietà, a Capaldo Roberto di Francesco per l'usufrutto come alunno di giurisprudenza, segnato col n. 31799, ed ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare libera e senza vincolo alcuno a Tomasuolo Maria Emilia fu Antonio tanto la detta rendita di lire 1020, quanto l'altra racchiusa nei due certificati in testa del suddetto Tomasuolo, l'uno di lire 125, col n. 31801, e l'altro di lire 50, col n. 31800.

Napoli, 1° agosto 1873.

AVV. FRANCESCO TOMASUOLO di GIUSEPPE.

4119 AVVISO.

Si previene il pubblico che col giorno 20 giugno decorso cessarono gli effetti della procura recognita dal notaro Lucchese S. Agostino Corsi, in data 8 giugno 1872, conferita dal sottoscritto al signor Ferrario Luigi per la rappresentanza in Roma e provincia.

Dichiara inoltre che il predetto signor Ferrario ha reso un fedele ed esatto rendiconto finale della sua gestione.

Roma, 25 luglio 1873.

G. M. CASENTINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Fallimento di Cesano Raffaele.

Il tribunale di commercio di questa città, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Raffaele Cesano caffettiere e liquorista, con negozio posto in questa capitale in piazza Montecitorio e via Colonna, ed ha delegato alla procedura del fallimento il giudice di questo tribunale signor Luigi Gautieri; ha ordinato la immediata apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i signori Ranaldi Romolo domiciliato a Roma, via Fontanella di Borghese, numero 45, Mondigliani Moisè domiciliato in via dei Delfini numero 36, e Troise Marcellino domiciliato in via Monteroni, numero 12; e per la nomina dei sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice delegato nella sala di udienza di questo tribunale, sezione seconda, nel giorno 18 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 1° agosto 1873.

4088 REGINI canc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Nunzio Tavarone del comune di Napoli avendo chiesto di assumere, unitamente ai quattro suoi figli minori, in cambio del proprio cognome quello di Celentano, con decreto del 20 giugno 1873 fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione di tale domanda.

Ora, giusta il prescritto dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, lo rende di pubblica ragione.

Napoli, 1° agosto 1873.

4062 NUNZIO TAVARONE.

DIFFIDAZIONE. 4120

Il sottoscritto come padre del minorenne Alessandro Zannazzo previene chiunque di ragione, che essendo detto figlio partito dalla casa paterna senza il suo consenso, non intende di rimanere responsabile di qualunque atto, fatto ed obbligazione per qualsiasi titolo possa il detto figlio contrarre, avendo egli il bisognevole nella casa paterna.

Roma, 5 agosto 1873.

CARLO ZANNAZZO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli addì 27 giugno 1873 ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che del certificato di lire 75 di rendita, al n. 16931, nel nome di Giovannina Pascale di Ferdinando ne faccia tre altri certificati, e li intesti ai seguenti suoi unici eredi, il primo per lire venticinque annue alla signora Angela Pascale fu Ferdinando, il secondo per lire venticinque alla signora Luisa Bielò fu Giovanni vedova di Ferdinando Pascale, ed il terzo per altre lire venticinque in testa ai signori Adelaide ed Errico Marinelli sotto l'amministrazione del padre Giuseppe.

3875 CESARE JANNUZZI proc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Verbale di accettazione d'eredità col benefizio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 31 luglio,

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Gioacchino Muggiani fu Giovan Battista, d'anni 47, romano, domiciliato via dell'Olmata, n. 23, la identità del quale è stata assicurata dall'avv. Valeriano Cavalletti. Il signor Muggiani ha dichiarato che nel dì 31 marzo corrente anno cessava di vivere in Roma il suo genitore Giovan Battista, e però col presente atto accetta formalmente la eredità del medesimo col benefizio dell'inventario, eleggendo per tutti gli effetti di legge il suo domicilio nella casa di sopra indicata.

4059 Il cancelliere: GENNARO PERCE.

DELIBERAZIONE. 3587

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palmi nella camera del consiglio;

Visto il ricorso avanzato dai germani Domenico, Maria e Rosaria Spina fu Francesco, nonchè di Maria Barzomi fu Giuseppe di Polistena diretto ad ottenere lo svincolo a favore di essi ricorrenti, dall'Amministrazione del distretto militare sedente in Reggio, della somma di lire mille come premio di assoldamento con deposito sulla cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, del fu Bruno Spina surrogato ordinario del 60° reggimento fanteria, fratello delle prime e marito dell'ultima delle ricorrenti;

Visti gli atti alligati al suddetto ricorso dai quali emerge la qualità degli esponenti, e la morte del fratello e marito rispettivo;

Vista la polizza del dì 30 luglio 1866, n. 6899, stata rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di Torino, del valore di lire mille a favore del deceso Bruno Spina;

Facendo dritto al suenunciato ricorso;

Ritenuta aperta la successione *ab intestato* dell'ex-soldato Bruno Spina fu Francesco surrogato ordinario nel 60° reggimento fanteria iscritto al numero 2272 di matricola, ed ordina che il deposito di lire mille da costui lasciato sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti e la relativa polizza riportata presso la Direzione Generale del Debito Pubblico al num. 6899 coi relativi interessi sia tramutata a favore dei ricorrenti pagandosi ai medesimi ed attribuendosi alla Barzomi un terzo e gli altri due terzi alle sorelle ricorrenti delle Spina e fratello Domenico da dividersi dette due terze parti in tre quote uguali fra loro.

Così deliberato nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi, presidente; Pasquale Gentili e Pasquale Romeo giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Mantella.

Oggi li 28 giugno 1873.

Il presidente C. NICOLOSI.

D. MANTELLA.

N O T A

Aguzzi Paolo eredi.

Fossati Antonietta vedova Aguzzi, ora moglie a Guarneri Giacomo, e causidico Peretti Carlo, curatore speciale dei minori Francesco, Teresa e Giuseppina Aguzzi fu Carlo di questa città, rapportavano il 10 luglio 1873 decreto del tribunale civile di Alessandria, col quale fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a convertire al portatore il certificato nominativo n. 141,084, intestato all'Aguzzi Paolo fu Carlo d'Alessandria, della rendita di lire 210, spettante per un terzo alla Fossati Antonietta suddetta, e per gli altri due terzi alli sunnominati fratello e sorelle Aguzzi, rilasciando la cartella al portatore al causidico Peretti per l'alienazione e divisione in ricorso indicate e conversione sulla quota spettante ai minori stessi in pagamento dei debiti medesimi in ricorso indicati, e del restante in certificato nominativo ai minori stessi, salvo al causidico Peretti di dare conto del suo operato a chi e come di ragione.

Questo si fa noto a termini, e per lo effetto di cui all'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 22 luglio 1873.

3897 PERETTI CARLO caus.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como con suo decreto 14 luglio 1873, num. 413, debitamente registrato, e sull'istanza di Moltrasio Luigi fu Carlo di Rovellasca, mandamento 3° di Como, e di Cattaneo Romilda vedova Moltrasio pure di Rovellasca, qual madre e legale rappresentante delle minorenni sue figlie Celestina, Virginia, Marietta ed Adelaide, avute col fu Stefano Moltrasio, rappresentati dal loro sottoscritto procuratore, esercente avanti il R. tribunale civile e correzionale in Como, ha in relazione al disposto degli articoli 102, 106, 108 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, determinato doversi dall'Amministrazione della Regia Cassa depositi e prestiti restituire agli istanti Moltrasio Luigi e Cattaneo Romilda (questa nella sua qualità come sopra) il deposito di lire 160 effettuato da Luigi e Stefano Moltrasio a cauzione di delibera stabili, e rappresentato dalla polizza 16 giugno 1869, n. 4911, della R. Cassa depositi e prestiti.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. III del citato regolamento.

Como, 20 luglio 1873.

Per estratto conforme

3862 AVV. GUIDO VENINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI BOLOGNA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 luglio 1873 il sullodato tribunale dichiarava che, in seguito a disposizione testamentaria a rogito del notaro di Bologna dottor Luigi Bandera del 29 settembre 1872, la Ricci Clementina, nativa di Faenza ed attualmente domiciliata a Bologna, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il surriferito tribunale in data 21 giugno 1873, veniva istituita erede universale del di lei fratello Ricci Raffaele, già milite nell'esercito italiano del 14° reggimento fanteria, deceduto in Bologna li 21 ottobre 1872; che perciò spetta ed appartiene alla medesima la cartella di deposito num. 21836 datata da Torino li 7 maggio 1872, n. 10133 d'ordine generale, pel valore di lire 600.

Ordina quindi alla Cassa dei depositi e prestiti il pagamento della suddetta somma alla Ricci Clementina o chi per essa. E ciò pei fini ed effetti di legge.

3917 AVV. GASPERO GHILLINI proc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 28 luglio ultimo scorso la signora Rosa Tombesi vedova Guarnieri domiciliata in Roma piazza Aracoeli 17, ed il signor dott. Ignazio Guarnieri domiciliato in via Monterone n. 25, nelle loro rispettive qualifiche, cioè la prima qual madre tutrice e curatrice del minorenne Odoardo Guarnieri figlio del fu Filippo, ed il secondo qual contutore testamentario del detto minore, hanno nell'interesse del medesimo dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Gustavo Guarnieri germano del minore stesso, defunto in Roma il giorno 31 maggio ultimo scorso e nella casa in via Monterone, 25.

Roma, tre agosto 1873.

4111 VITTORIO GATTI canc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA